

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE
DIDA Dipartimento di Architettura



CARRARA, LO SPAZIO DEL MARMO

Relatore: Prof. Leonardo Zaffi
Correlatore: Prof.ssa Stefania Viti

Tesi di laurea di:
Gabriele Gulinelli Matr. 5536442
Anno accademico 2017/2018

IDEA DI PROGETTO

Partendo dall'esigenza di uno spazio nel centro storico dedicato alla cultura, alla storia ed all'arte del marmo questo progetto si pone l'obbiettivo di spostare l'attenzione nel cuore della città lungo la via che per secoli è stata testimone del passaggio dei blocchi di marmo, la Carriona.

Il turismo infatti è una nota dolente per la cittadina, la quale, con le possibilità date dal marmo avrebbe da far parlare di se internazionalmente.

Ci si trova invece in una situazione di degrado, soprattutto nelle parti più antiche del centro, ed i pochi turisti che ancora arrivano in città hanno come unico punto d'interesse le cave, completamente ed ovviamente dislocate, con i problemi che ne conseguono.

Lo spazio qui di seguito proposto, vuole essere quindi una nuova attrattiva per il turismo mondiale, che faccia apprezzare ai cittadini e non la bellezza del marmo in tutta la sua naturalezza; e non solo!

Le alpi Apuane, negli ultimi decenni oggetto di grande speculazione si trovano attualmente deturpate; con "Lo spazio del marmo" si vuole ridare dignità alle cave, al marmo ed alla città con i suoi abitanti tutti.

CONCEPT

E' ormai panorama assimilato da chiunque risieda in zona ed è abituato a guardarsi intorno quello delle cave, segmentato dai tagli dei blocchi, che disegnano linee verticali quasi geometriche, e definiscono uno spazio, una dimensione ben precisa.

L'idea di questo progetto si ispira proprio agli scorci che si possono ammirare alle cave di marmo bianco sui monti carraresi.

Pieni e vuoti scanditi precisamente da irregolarità geometriche.

REALIZZAZIONE

Con l'intento di lasciare il marmo più intatto possibile, nella sua forma di blocco così com'è dopo l'escavazione dalla montagna, si è giunti all'idea di assemblare, in maniera quasi "random" così come la disposizione delle bancate in cava, i blocchi l'uno sull'altro. In fase di progetto è saltato subito all'occhio come la magnificenza del materiale e della figura del blocco siano così espressive da rappresentare esse stesse lo stato dell'arte tanto ricercato.

Seguendo le linee del lotto si è perimetrata con massicci blocchi, di dimensione diversa, una struttura essenziale e dal carattere pesante.

I blocchi sono disposti uno sull'altro in modo sfalsato e collegati verticalmente da piastre e perni.

Formata da tre livelli, si è scelto di realizzare i solai e il vano ascensore in vetro.

Questo, unitamente alla caratteristica del marmo di essere traslucido, permette di far passare la luce sia attraverso i materiali, sia in modo più diretto nei gap formati dalla giunzione dei blocchi.

Anche la copertura è in vetro, sorretta da travi in acciaio a specchio. I solai ed i collegamenti verticali restano separati dalle pareti perimetrali formate dai blocchi, tramite un sistema ad incastro infatti, le travi di acciaio che sorreggono i solai vanno ad agganciarsi ai blocchi.

Il solai in vetro sono contornati da una trave perimetrale, e le giunzioni delle lastre di vetro combaciano esattamente sopra le travi.

CONCLUSIONE

Quello che si ottiene da questo progetto è univoco:

Portare le cave in città.

È inconfondibile infatti la linea della cava che si scorge sulla massiccia struttura.

Dai tagli di lavorazione, alla grana del marmo tutto ruota intorno al materiale,

tant'è che è stato deciso di non installare opere permanenti all'interno dello spazio perchè è considerato esso stesso l'attrattiva e il centro d'attenzione.

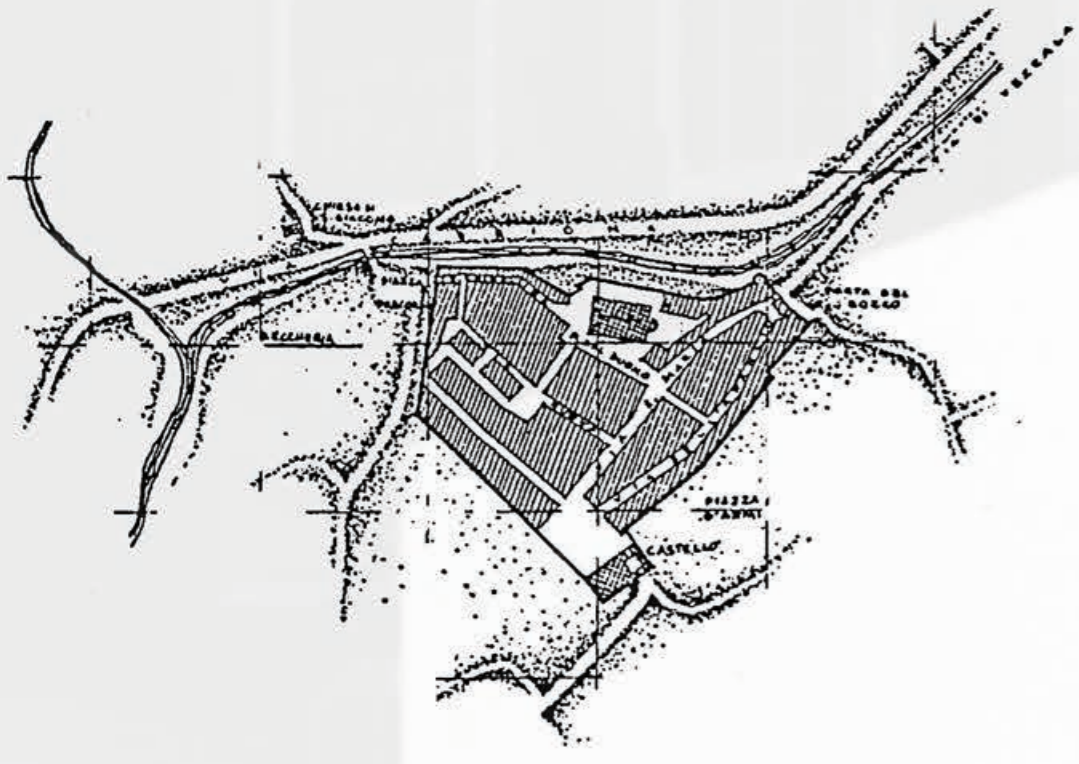
La luce del giorno, dall'alba fino al tramonto da un aspetto ad ogni ora diverso alla

struttura, ammorbidendola o accentuandone i tratti più taglienti.

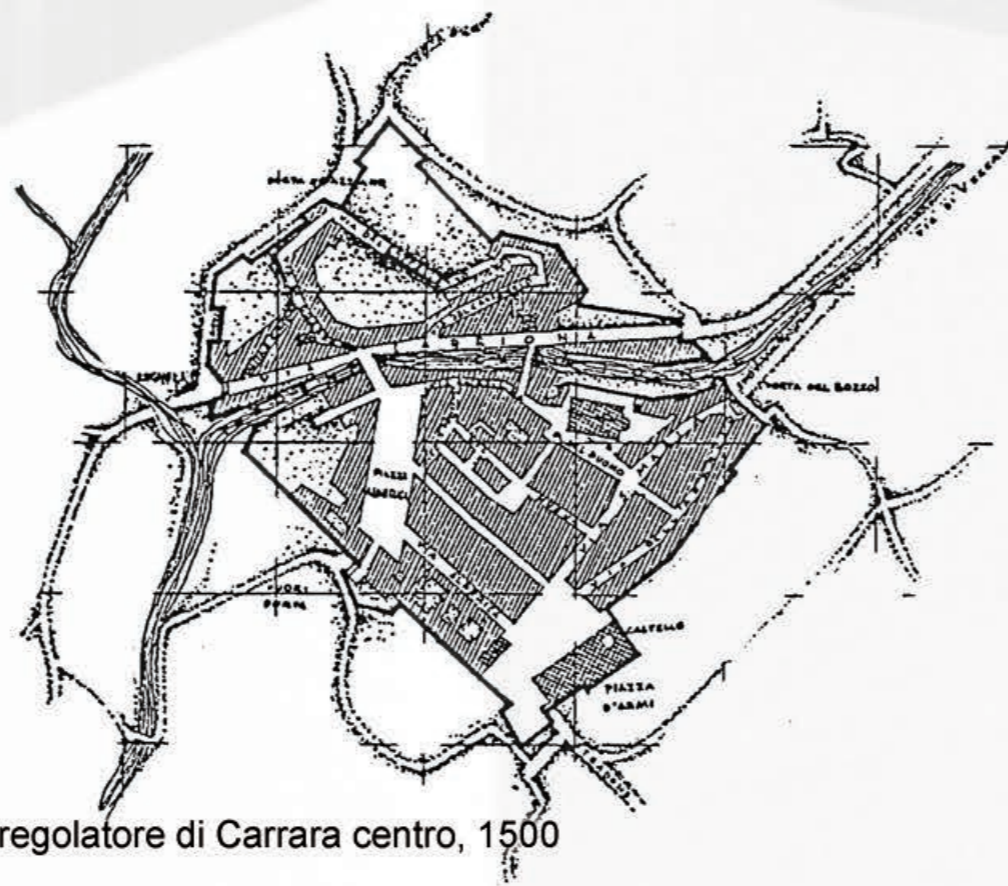
La notte invece, l'illuminazione interna, adeguatamente installata a scomparsa,

darà all'esterno un magnifico effetto grazie ai "tagli" tra i blocchi..

Evoluzione urbanistica del centro storico di Carrara.



Pianta della città, 1200



Piano regolatore di Carrara centro, 1500



Stato attuale del centro storico

Non è documentato se lo spazio occupato dal centro storico della città fosse già incluso nello sviluppo urbanistico che certamente vitalizzò la conca di Carrara in epoca Romana: alcuni studiosi hanno supposto una urbanizzazione romana estesa, all'incirca, su questa zona: via del Plebiscito - Porta del Bozzo - piazza del Mercato - piazza Accademia. Altri studiosi, invece, restringono l'urbanizzazione premedievale alla sola area di Vezzala e, parzialmente, a quella del Cafaggio dove, tra l'altro, sono venuti alla luce i soli ruderi di edifici romani reperiti nella valle a monte. Stante l'impossibilità di stabilire l'esattezza di una e dell'altra ipotesi, non rimane che assumere quale base di partenza per individuare l'insediamento carrarese il tracciato della prima cerchia muraria, costruita intorno al borgo negli anni immediatamente successivi al 1212. Il perimetro murario abbracciò, all'incirca, questa area: Porta del Bozzo - argine sinistro del Carrione fino all'inizio dell'attuale via Ghibellina - lato est dell'attuale piazza Alberica - lato sud dell'attuale via Alberica - via dell'Arancio - Porta del Bozzo.



1- Duomo

L'Insigne Collegiata Abbazia Mitrata di Sant'Andrea Apostolo è il principale luogo di culto cattolico della città di Carrara, in provincia di Massa e Carrara, nel territorio della diocesi di Massa Carrara-Pontremoli.



2- Piazza Alberica

Piazza Alberica è la piazza storica più grande di Carrara. Deve il suo nome ad Alberico I Cybo-Malaspina la fece costruire nel Cinquecento a ridosso delle mura della città, che lui stesso aveva fatto costruire secondo il secondo tracciato cittadino (1557-1637).



3- Teatro Animosi

Il Teatro Animosi è il principale teatro della città di Carrara, spesso citato come Gli Animosi. Situato nel quartiere di "For d'Porta", si affaccia sulla pedonale Piazza Cesare Battisti. I locali del ridotto ospitano conferenze, convegni, presentazioni, concerti e mostre.



Fontana di Piazza Gramsci



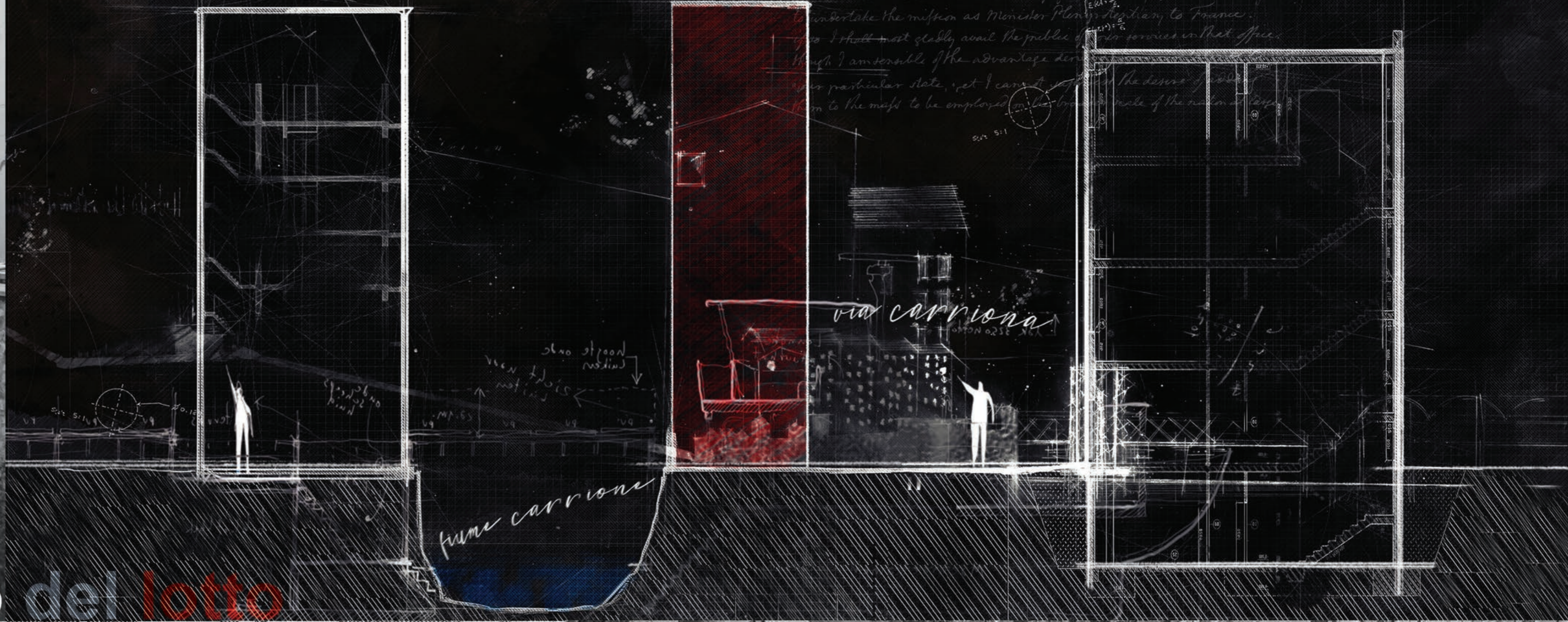
Accademia di belle arti



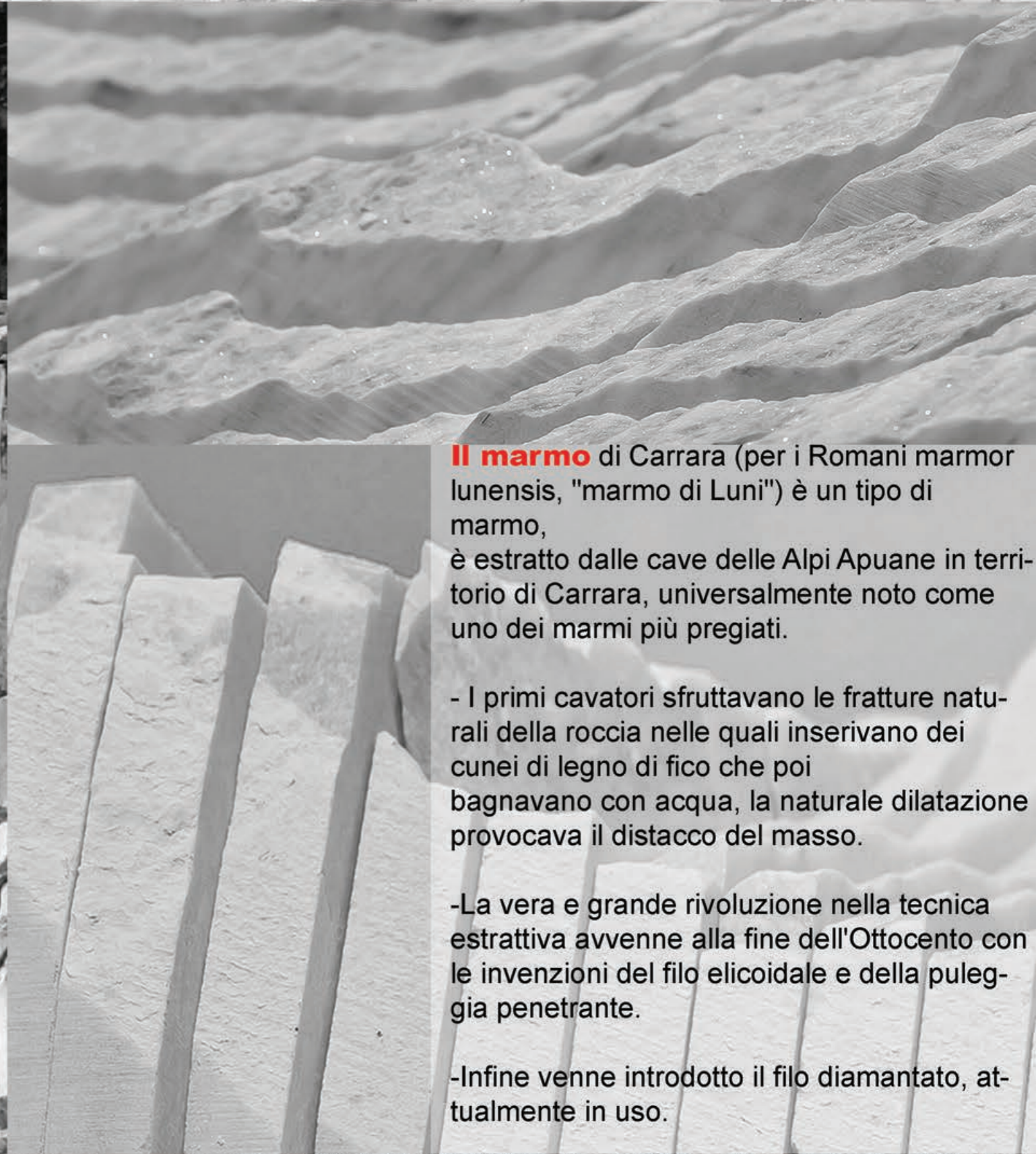
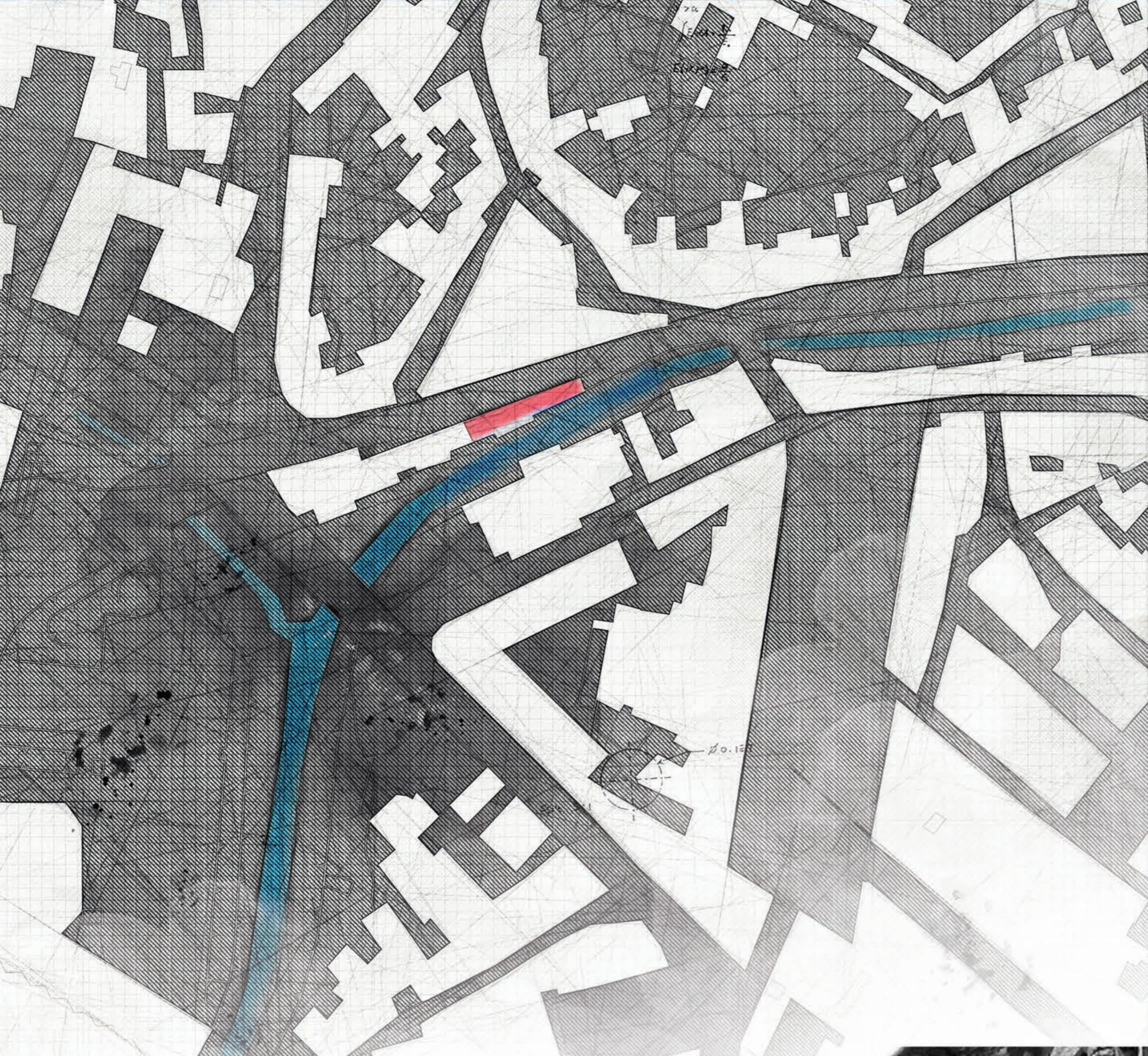
Passaggio del monolite

« ... lo Carrarese che di sotto alberga, ebbe tra ' bianchi marmi la spelonca per sua dimora... »
(Dante Alighieri, Divina Commedia, Inferno XX)





Inquadramento del lotto



Il marmo di Carrara (per i Romani marmor lunensis, "marmo di Luni") è un tipo di marmo, è estratto dalle cave delle Alpi Apuane in territorio di Carrara, universalmente noto come uno dei marmi più pregiati.

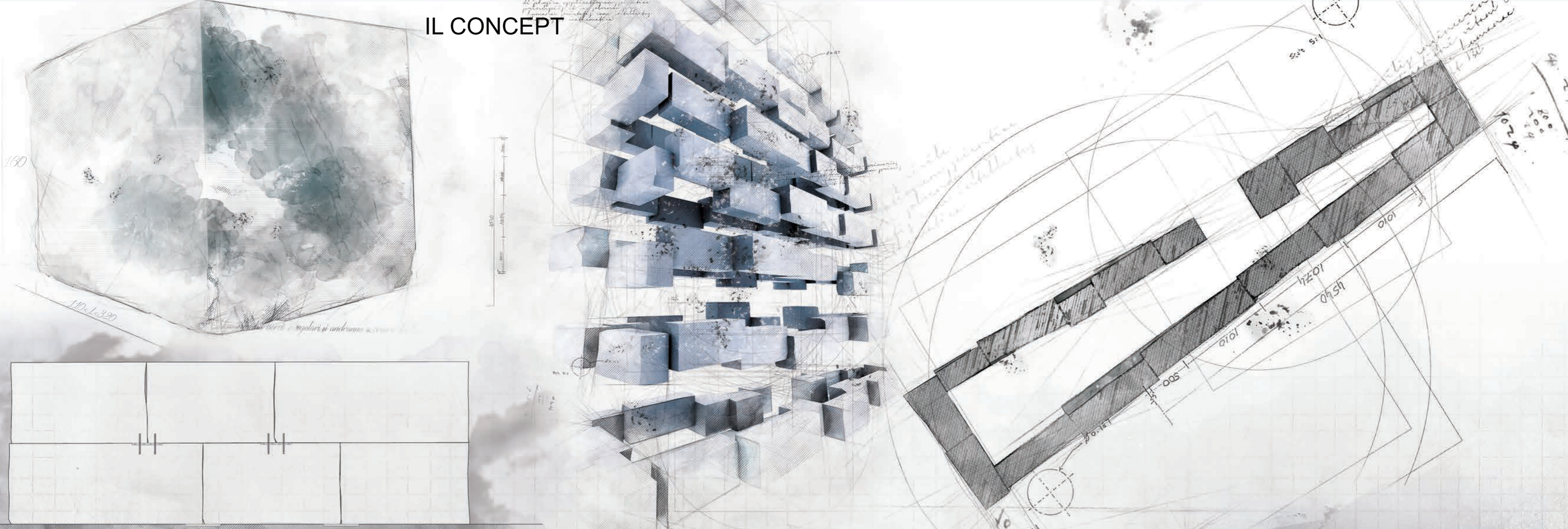
- I primi cavaatori sfruttavano le fratture naturali della roccia nelle quali inserivano dei cunei di legno di fico che poi bagnavano con acqua, la naturale dilatazione provocava il distacco del masso.

-La vera e grande rivoluzione nella tecnica estrattiva avvenne alla fine dell'Ottocento con le invenzioni del filo elicoidale e della puleggia penetrante.

-Infine venne introdotto il filo diamantato, attualmente in uso.



IL CONCEPT



SCHEMA MONTAGGIO BLOCCHI



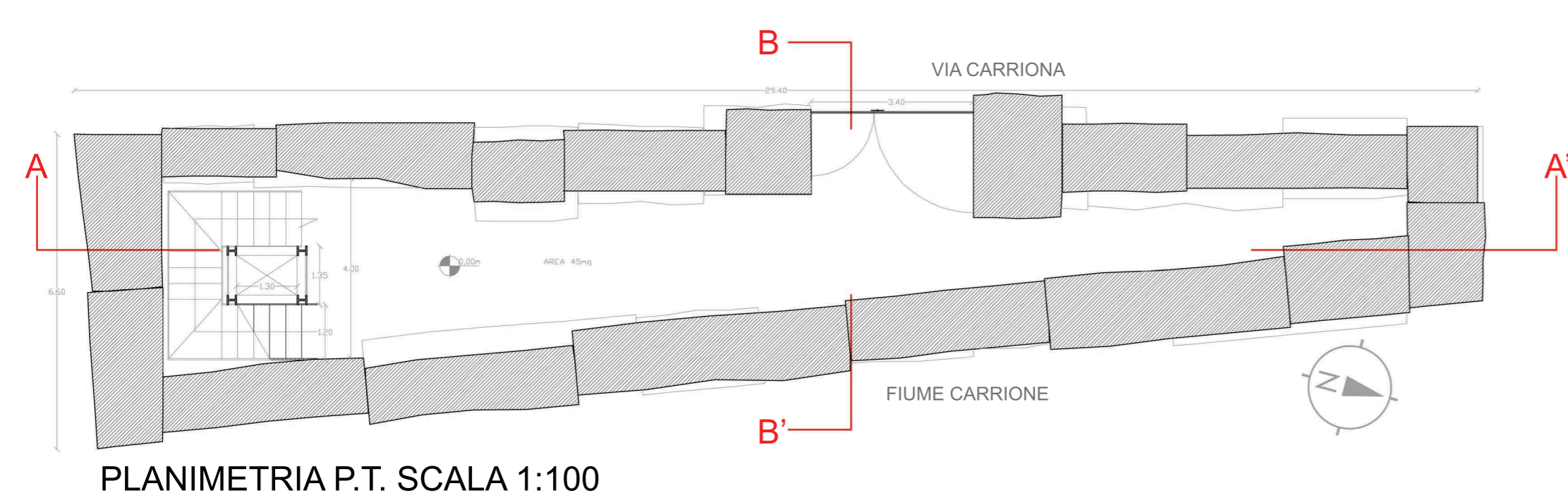
MASTERPLAN



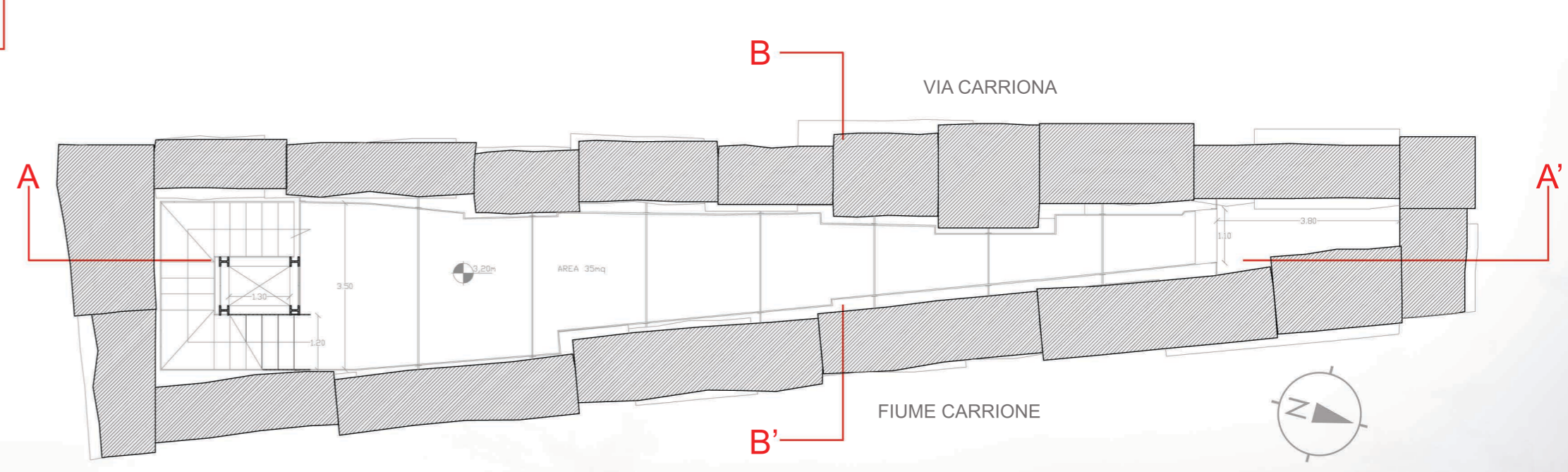
UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

DIDA
Dipartimento
di Architettura

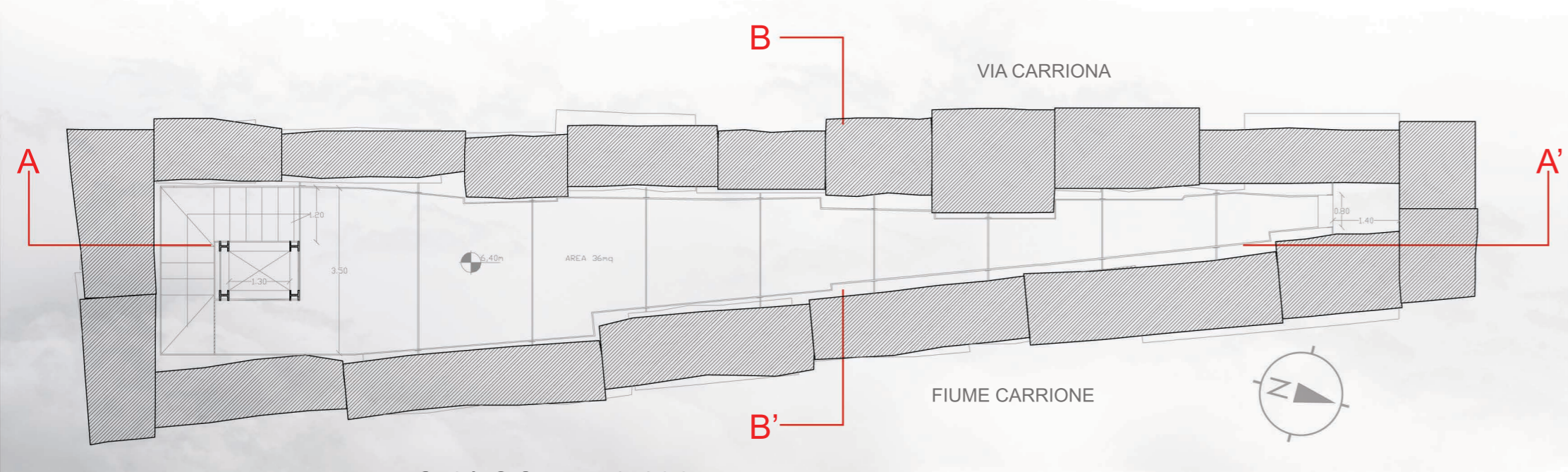
Allievo: **Gabriele Gulinelli** (matr. 5536442)
Relatore: Prof. **Leonardo Zaffi**
Corelatore: Prof.ssa **Stefania Viti**
Anno accademico: 2017/2018



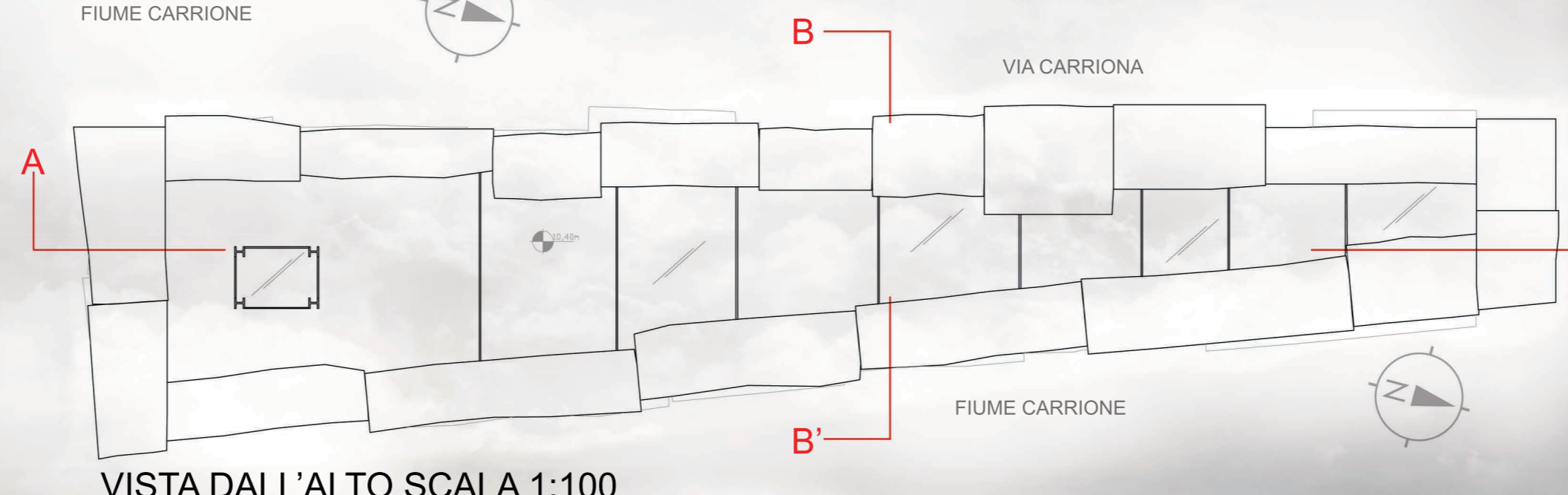
PLANIMETRIA P.T. SCALA 1:100



PLANIMETRIA PIANO 2° SCALA 1:100

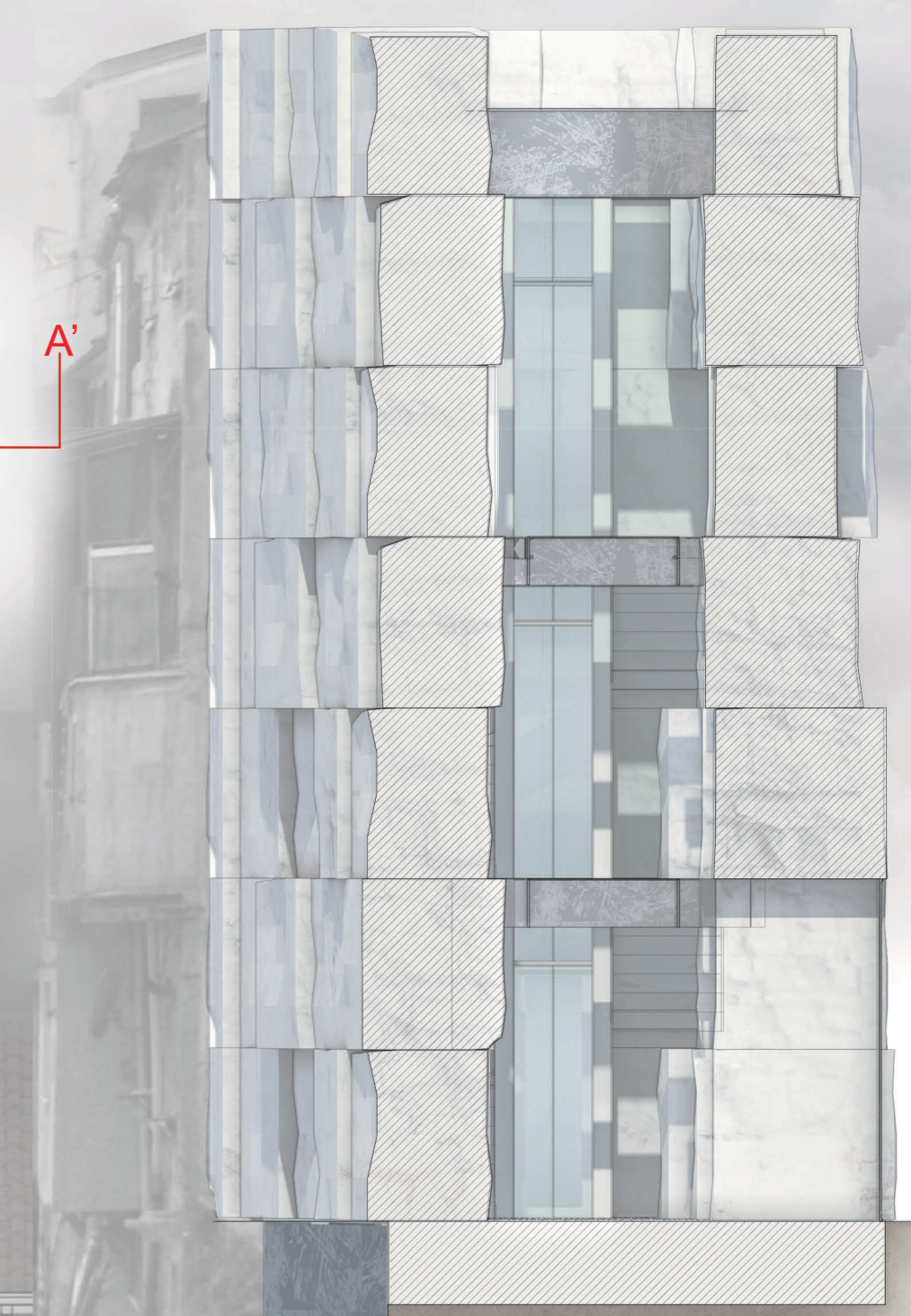


PLANIMETRIA PIANO 3° SCALA 1:100

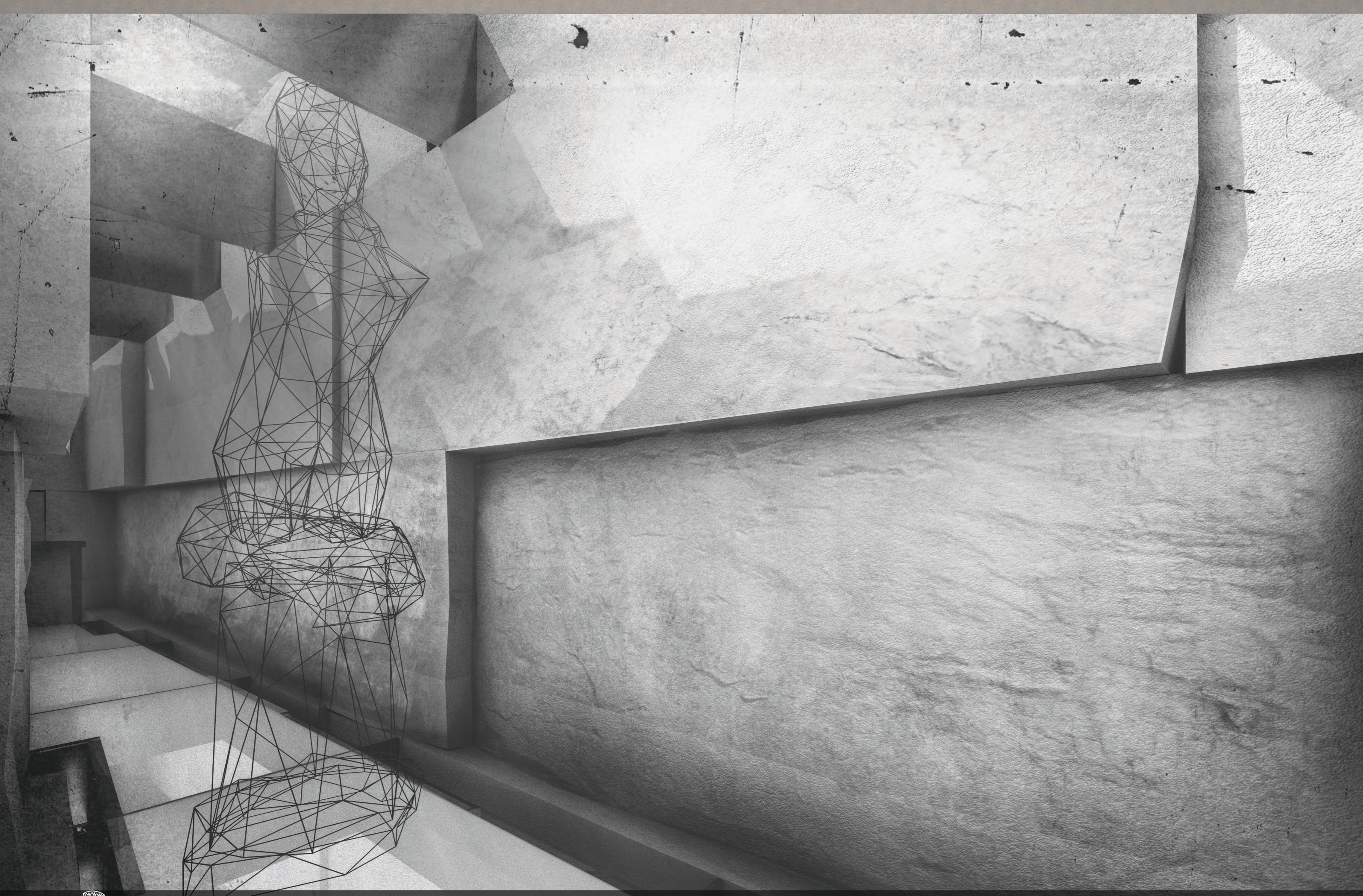


VISTA DALL'ALTO SCALA 1:100

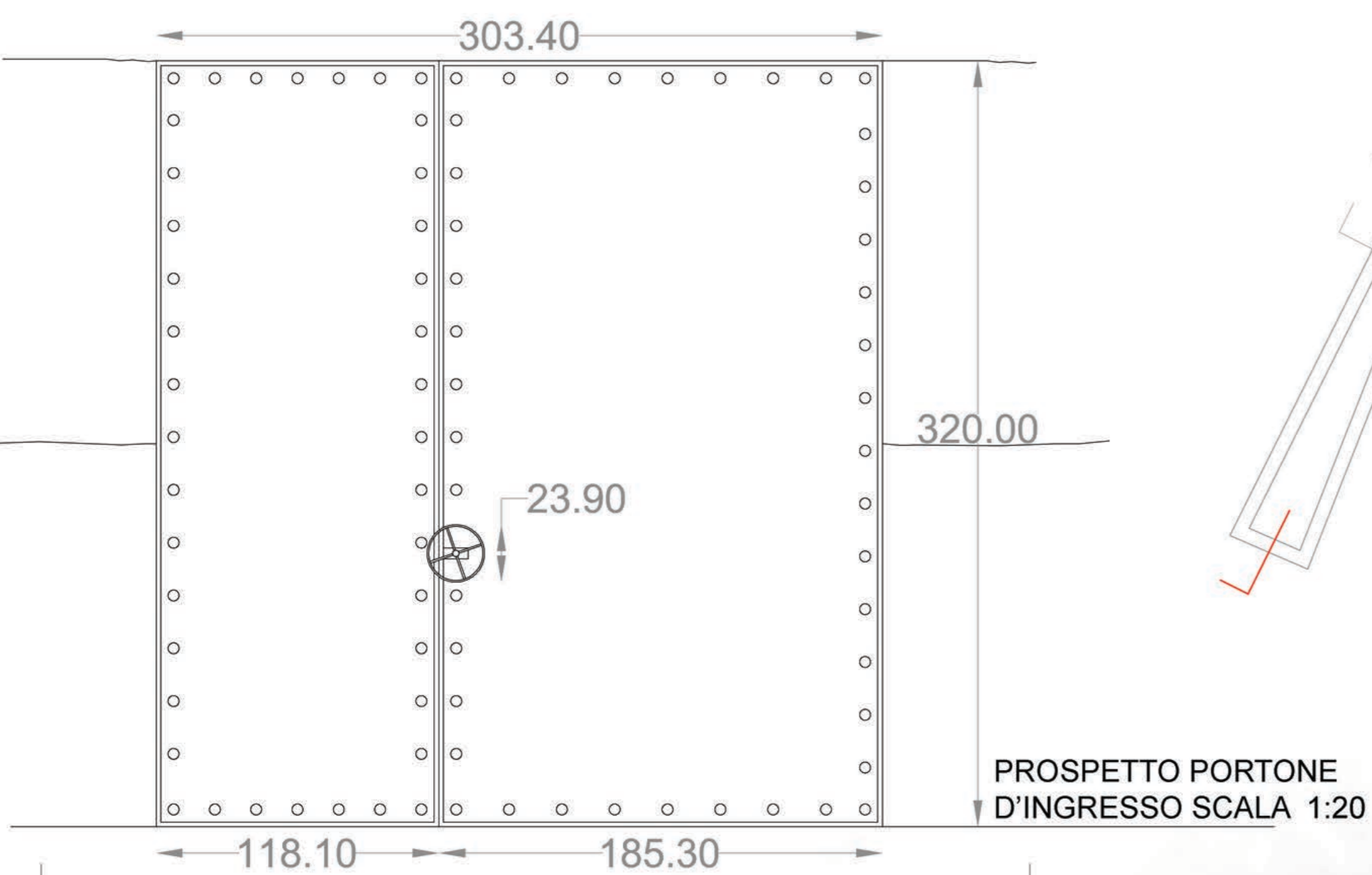
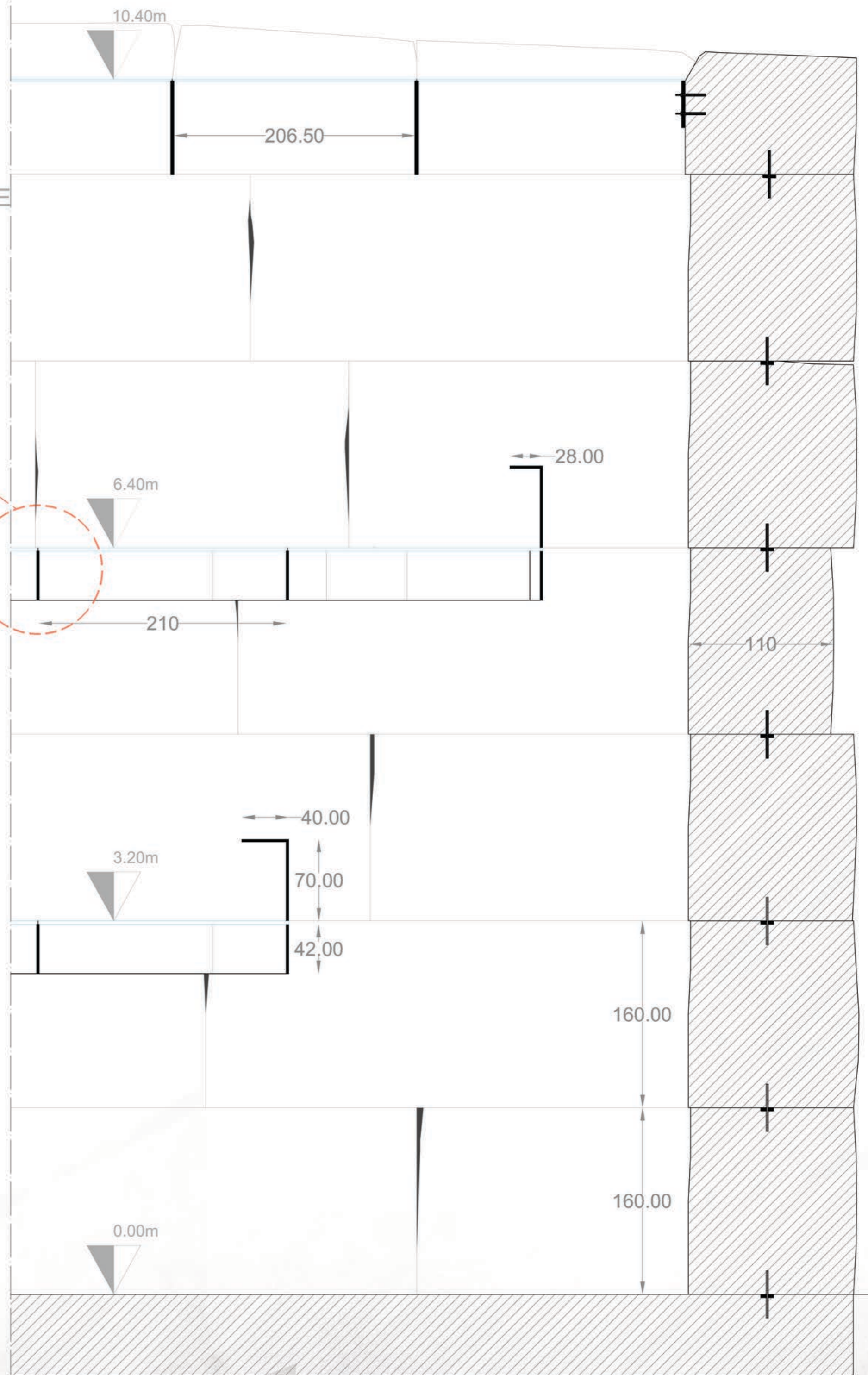
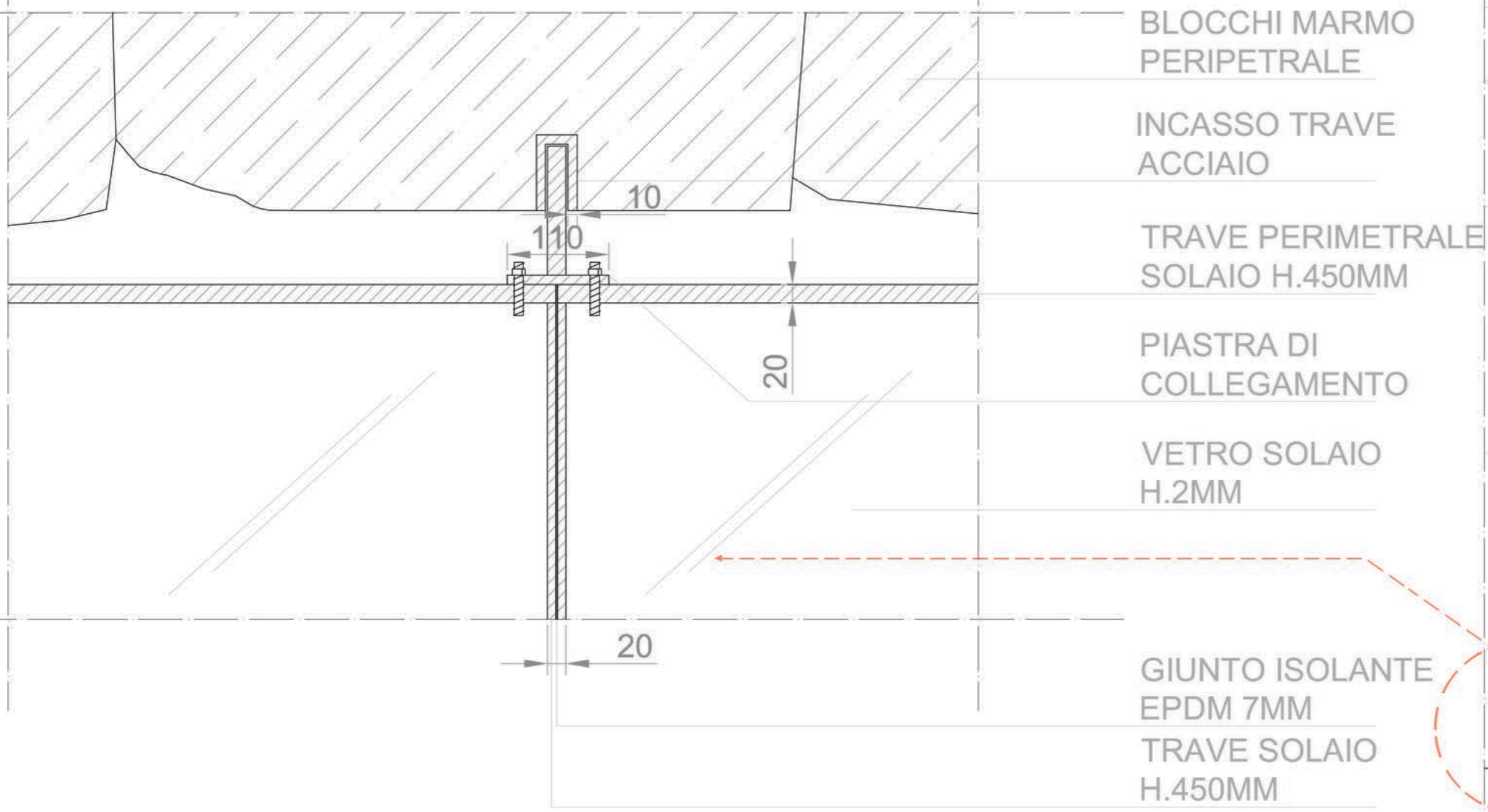
SEZIONE B-B' SCALA 1:80



SEZIONE A-A' SCALA 1:80



DETTAGLIO COLLEGAMENTO SOLAIO-PARETE PERIMETRALE
SCALA 1:5



APPROFONDIMENTO SEZIONE VERTICALE
SCALA 1:30

